

## RELAZIONE: PROGETTO ANTARTIDE

PRESENTAZIONE  
DELL'ARGOMENTO  
CLASSE-DOCENTI  
REFERENTI.

CIRCOSTANZE CHE  
HANNO PORTATO  
ALLA RICERCA.

SCOPI E FINALITÀ  
DELLA RICERCA

ORGANIZZAZIONE  
DEL LAVORO:  
-FASI E MODALITÀ



- PRESENTAZIONE  
E COMMENTO DEI  
DATI



-VALUTAZIONE DEL  
LAVORO SVOLTO IN  
RAPPORTO ALLO  
SCOPO



Noi alunni della 3° B della scuola media di Castrezzato, seguiti dagli insegnanti G. Cannone (scienze) ed E. Cavenaghi (geografia), abbiamo affrontato lo studio del continente antartico secondo un progetto piuttosto ampio.

Questa ricerca è nata perché la professoressa di geografia ha ricevuto la disponibilità da parte dell'amico meteorologo Marco Tadini, in partenza per l'Antartide, a mantenere un contatto con noi alunni da quel continente.

Noi abbiamo accettato di buon grado la proposta, sperando così di conoscere in modo alternativo un territorio che solitamente, per limite di tempo, non viene studiato a scuola o al quale, comunque, si dedica poco spazio.

Il lavoro è stato strutturato secondo alcune fasi: prima abbiamo incontrato il meteorologo Tadini che ci ha presentato il continente ed il progetto ad esso legato; successivamente ci siamo divisi in sei gruppi di lavoro in base a diversi interessi (tecnologia, clima, vita in base, fauna, geologia e organizzazione legislativa, storia delle esplorazioni); ciascun gruppo ha quindi formulato alcune domande che abbiamo inviato, per posta elettronica, ai nostri corrispondenti della base; ricevute le risposte, le abbiamo rielaborate.

Il 27 gennaio e il 12 febbraio ci siamo collegati in videoconferenza con la base italiana "Baia Terra Nova" e, in occasione dell'ultimo collegamento, è tornato a trovarci Marco Tadini in compagnia di una giornalista. Egli ci ha confidato ancora alcune curiosità sul continente. Infine, dopo aver visionato una VHS registrata dagli operatori RAI presso BTN, abbiamo eseguito un test conclusivo per permettere all'insegnante di geografia di valutare le nostre conoscenze.

Da questo lungo lavoro di ricerca abbiamo ricavato alcune informazioni interessanti sull'Antartide: è un continente perché il ghiaccio poggia su uno strato di roccia; è più esteso del polo nord; i venti catabatici raggiungono velocità superiori ai 300 km/h; è un ambiente popolato da: cetacei, pinguini, foche, skua ed altre specie volatili; la principale fonte di sostentamento di questi animali è il krill. Riguardo al rapporto tra uomo e ambiente abbiamo scoperto che sul continente sono state installate numerose basi di ricerca da parte di diversi Paesi. In quella italiana i ricercatori, da ottobre a febbraio, studiano il clima, l'ambiente, le rocce, gli animali, ecc; la vita in base, a causa del clima e degli spazi limitati, non è facile.

L'Antartide è un continente "protetto" da un Trattato Antartico, firmato da diversi Paesi del mondo. Lo spirito del Trattato è quello di favorire gli usi pacifici del continente e di assicurare la conservazione della flora, della fauna e dell'ambiente naturale (ad esempio in Antartide non si possono eseguire esperimenti nucleari, non si possono introdurre truppe armate, né animali o vegetali di altri continenti; non si possono lasciare rifiuti che, per questo motivo, vengono riportati nei rispettivi paesi delle basi).

Da un breve confronto in classe riguardo al progetto svolto è emerso un giudizio sostanzialmente positivo: riteniamo utile aver affrontato l'argomento con questi strumenti "alternativi". Infatti il contatto diretto con i ricercatori, le lettere inviate e ricevute e la visione della videocassetta hanno permesso anche agli studenti che solitamente "faticano" a memorizzare i dati sui testi scolastici di scoprire cose nuove ed interessanti, ottenendo risultati più che accettabili persino nella verifica. Tuttavia è risultato un po' difficoltoso il primo collegamento con l'Antartide perché, per problemi di satellite, l'audio non era perfetto e le informazioni ci giungevano a intermittenza. Ci è, però, pervenuto chiaramente il verso dello skua appollaiato sul tetto della base italiana! Consigliamo a tutti gli studenti di aderire in futuro a tale progetto! Diciamo un "grazie" sincero a Marco Tadini e a tutta l'equipe italiana.